

## PREMESSA ALLA QUARTA EDIZIONE

Numerosi, e particolarmente rilevanti per le novità apportate al quadro normativo previgente, sono gli atti approvati dalle Istituzioni dell'Unione Europea nel periodo compreso tra il 2021 e il 2025. Tra questi, vanno espressamente menzionate la direttiva (UE) 2022/2041 sui salari minimi adeguati dell'Unione europea e la direttiva (UE) 2024/2831, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. Altrettanto rilevanti sono altresì l'AI ACT e la direttiva (UE) 2023/970, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione. Completano il quadro delle più significative novità normative le direttive relative alla trasparenza e alla sostenibilità dell'attività d'impresa, le quali, benché non direttamente riguardanti la regolazione dei rapporti di lavoro, presentano indubbi profili di interesse giurisdizionale. Si segnala, inoltre, l'attuazione a livello nazionale di due importanti direttive adottate durante la precedente legislatura del Parlamento europeo, ovvero la direttiva (UE) 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, e la direttiva (UE) 2019/1152, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea. Infine, rispetto all'edizione del 2021, è stato inserito un nuovo capitolo relativo ad ispezioni e sanzioni amministrative di diritto del lavoro che si propone, tra le altre cose, di illustrare competenze, funzioni e composizione dell'Autorità Europea del Lavoro, istituita con regolamento (UE) 2019/1149.

Rispetto alla precedente edizione del Manuale, si registrano altresì importanti novità legate ai più recenti arresti della Corte di giustizia. Particolarmente cospicua è la giurisprudenza relativa ai tempi di lavoro e di riposo, contando – tra le altre – numerose pronunce in materia di ferie e periodi di reperibilità. Significativa è altresì la produzione giurisprudenziale relativa alla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, circostanza che testimonia la perdurante diffusione, quasi endemica, delle discriminazioni sui luoghi di lavoro. Tra gli altri istituti di diritto del lavoro dell'Unione europea oggetto di sentenze di rilievo si segnalano i licenziamenti collettivi, il trasferimento d'azienda, il contratto a tempo determinato e il lavoro tramite

agenzia interinale, tema – quest’ultimo – a sua volta indagato approfonditamente anche dalla giurisprudenza interna.

È stato pertanto indispensabile apportare multiple sistemazioni e integrazioni al testo finalizzate ad offrire uno spaccato completo ed aggiornato della materia, che possiede ormai una straordinaria ricchezza di concetti ed elementi chiave per l’interpretazione e conformazione del diritto sociale interno, confermando pienamente l’idea originaria fondativa della prima edizione del presente Manuale, risalente al 2015.

Certo, lo scenario politico e istituzionale di riferimento si è molto modificato nell’arco di questo decennio, che ha visto passare momenti cruciali quali la dipartita del Regno Unito e il consolidamento della UE a 27 Stati membri, l’alternanza di governi di centro-destra e di centro-sinistra alla guida della Commissione Europea, la diffusione della pandemia di Covid-19 con l’adozione di politiche di supporto finanziario dei singoli Stati membri, anche in vista della salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli minimi di reddito. Ora le politiche commerciali di dazi contro l’Unione Europea poste in essere dall’Amministrazione Trump, così come il suo repentino *revirement* sul versante dell’appoggio militare all’Ucraina, stanno mettendo a dura prova la tenuta della UE, costringendola ad azioni a “geometria variabile”. Tuttavia l’insieme di tali epocali avvenimenti non paiono aver scalfito l’aspirazione di fondo dell’Unione Europea a creare un mercato equo e solidale, a promuovere un progresso economico socialmente sostenibile, a creare un ambiente normativo idoneo a realizzare la piena e leale competitività fra le imprese in un contesto di matura protezione sociale e ambientale. In sostanza, il valore della coesione sociale deve e dovrà auspicabilmente costituire il faro illuminante dell’azione dell’Unione Europea anche in momenti, quale quello attuale, di forte instabilità e tensione politica, alimentata da fattori, esogeni ed endogeni, provocati dall’espandersi di movimenti nazionalistici e populistici.

La quarta edizione del Manuale intende pertanto non solo fornire un’aggiornata rappresentazione dell’*acquis* comunitario, ma anche identificare nell’attuale modello sociale europeo il paradigma di riferimento per la futura e rinnovata azione di politica comune delle Istituzioni Europee e degli Stati membri.

I Curatori